

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

ABBONAMENTO.
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Un anno L. 18
 Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato ogni settimana.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 20
 In quarta pagina L. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Barducco, e presso i principali librai.
 Un numero separato ogni settimana.

La funzione della proprietà NELLA SOCIETÀ MODERNA

(Dalla Libertà)

«... Convengo con Turati che sia giunta l'ora di non occuparsi più soltanto dei diritti dei proprietari, ma anche dei loro doveri...»

Queste parole furono udite, il primo di aprile, alla Camera dei deputati fra gli applausi entusiasti della parte democratica e lo stupore... dell'altra, venire dai banchi del Governo; pronunciato con quell'accento incisivo e feroce che viene dalla lucida intelligenza di uno spirito positivo — dall'on. Giolitti, l'uomo che dieci anni or sono, guardò dai banchi del Governo, sollevando infinito clamore di plausi e di invettive, con identica semplicità di gesto, metteva a nudo, innanzi alla pubblica coscienza, questa verità: che l'attuale si stemma tributario è progressivo, a rovescio, e denunciava così una grandissima iniquità che è dovere riparare.

Esempio nuovo, questo, in Italia — in Europa, forse — ove ancora pare strano che il Governo si possa e si debba considerare non già strumento di dominazione per alcune classi di cittadini, ma vigile custode di quietà e di giustizia, moderatore di diritti e di doveri, per tutte le classi; concezione moderna delle funzioni del Governo, che fra i doveri di questo può l'esercizio di una sana « critica sociale », portata ad autorevole tribuna e a di gnificosa propaganda i postulati che sotto il sole dei nuovi tempi germogliano dalla coscienza popolare — sì che quella critica e quei postulati, usciti dal temperato campo dei comizi, entrino a maturazione nel fervido ambiente delle deliberazioni feconde.

Fortunata e invidiabile caratteristica, del resto, del Paese nostro — cui, come ai frutti del campo, sembra anche ai frutti del pensiero assegnata dalla natura una zona di temperati calori — è questa: che le idee novatrici vi trovano pronto terreno e buon rigoglio e facile maturità, sì che — a parte qualche inevitabile episodio triste negli anni — le sue storie registrano placidi fatti di riforma, quei grandi rivolgimenti che in altri paesi non sembrano consentiti se non attraverso ai terrori e agli orrori della sommossa armata; sì che, quando fra le salienti legioni dei partiti novatori e la roroca dei conservatori dominanti pare imminente la rovina, dell'urto violento, d'un tratto sembra che lo spirito acuto ed onesto, positivo e bonario di Menenio Agrippa si frapponga ascoltato, sudente, assegnando agli uni le doverose concessioni, agli altri le opportune discrezioni pratiche, a tutti la giusta via.

Così una illuminata legislazione dava alla Toscana, precorrendo i tempi, un magnifico patto agrario che ancora rimane esemplare, fecondo di pace sociale e di buon lavoro; così dal Piemonte, veniva, larga in tempo, la Carta costituzionale che garantiva la libertà politica; conquistata cui in vicini, ed affini paesi non si giungeva se non per fere turbolenza e moti violenti; non consentite da animi persuasi, ma strappate ed imposte da classi vincitrici a classi vinte e riluttanti sempre. Così, per accennare a fatti più recenti, chi non ripassa come lontano pareva, solamente tre anni or sono, il felice esperimento di larghe libertà — col consenso oramai di uomini che di tale esperimento erano i più accaniti impe-

ditori — e il tranquillo periodo di incubazioni audaci, cui assistiamo?

Queste considerazioni, che pure taluno dirà soverchio ottimiste, e che infatti mi sembrano consentite oneste speranze e lieti presagi a chi guarda le cose con moderno spirito di indagini e con moderni intenti di patriottismo, erano in me suscitata leggendo e rileggendo — non senza sorpresa e senza compiacimento — quelle parole, che ancora pochi mesi anzi, ora, sono parevano audacie ribelli di demagogia turbolenta, e che oramai rappresentano un principio acquisito alla pubblica coscienza, tanto da poter essere serenamente e trionfalmente affermate in Parlamento — e riferite direttamente a ragioni di ordine sociale — da un autorevole rappresentante del Governo: « Esser giunta l'ora di occuparsi non soltanto dei diritti dei proprietari, ma anche dei loro doveri ».

Così dunque dai principi e criteri nuovi di « giustizia sociale » appare oramai rivestito e circoscritto il « diritto di proprietà »: essa non è già più nelle cose, — se pur lo è ancora nei codici — l'us utendi et abutendi, ma già si pensa e si sente che la garanzia di quel diritto da parte della società, è il corrispettivo all'adempimento di analoghi doveri da parte dell'individuo: che la proprietà non è più un privilegio ma una funzione; che anch'essa non ripete più la sua forza e la sua ragion d'essere dal « diritto divino », ma dal patto sociale.

E già la teoria trova le sue prime sanzioni pratiche, nella legislazione che circoscrive il diritto del latifondo; il diritto del salus publica; si è fatto sul concetto che latifundia Italianis perire, e sulla necessità che la coscienza sociale, per le energie dello Stato, provveda là ove colpevolmente mancano la coscienza e le energie dell'individuo; e una prima legge sull'Agro romano — sia pur timido primo tentativo — apre la breccia, attraverso alla quale passa vittorioso il principio: jus utendi, non abutendi; negato il diritto di possedere con detrimento della società.

Ora, a questi nuovi doveri che si affacciano all'orizzonte sociale, si prepara essa la classe dei proprietari di terra?

Se la risposta desiderabile non si presenta ancora con tutta la desiderabile evidenza ed ampiezza di fatti, non possono tuttavia sfuggire ad occhi veggenti i sintomi confortanti, i « segni dei tempi », le promesse e gli auspici dei fenomeni precursori, in molta parte — se non ancora, purtroppo, in tutte — del « bel Paese ».

Pensiamo ai tempi, non lontani, quando pareva indegna e vile, per la gente patrizia, la cura diretta dell'asse familiare, dell'azienda rurale; signorie dignità l'abbandono della proprietà fondiaria alle cure mercenarie, al grossolano empirismo servile, allo sfruttamento duplice dell'intermedio imprenditore: doveroso per noblesse oblige l'assenteismo, e lo apparentemente ateo — effettivamente balordo — animo pronto alle conseguenti dispersioni o rovine del patrimonio. E vediamo come oggi oramai sia sentita la nobiltà nuova del lavoro, del diretto interessamento alle aziende: come, specialmente nel Veneto e in tutta l'Alta Italia, abbiano dalle classi signorili attenzione, simpatia, vitæ

impulso e gli studi agrari e le iniziative cooperative e la trasformazione dell'empirismo in scienza e del primitivo sfruttamento del suolo in vera industria; e come non più così raramente agli studi agrari e alla direzione personale delle aziende rurali prescano di preferenza educati e giovani eredi delle grandi proprietà.

Certo, non è ancora la maturità delle cose e degli animi a degli ambienti; certo, siamo ancora lontani dal « fatto » sociale compiuto; certo, gli esempi magnifici sono ancora scarsi ed isolati; ma ben vi sono sintomi ed auspici buoni, confortanti promesse.

Con compiacimento patriottico ed in mano è lecito constatare — proponendoci l'oggetto di parlare il contributo del pensiero e della propaganda e dell'opera che può fare — che mentre oramai solennemente si proclama dall'alto il dovere della proprietà e le sue funzioni sociali, e già lo Stato accenna a volerle dare un ministero e disciplinatore, la proprietà, anziché stoltamente resistere, si prepara, ed al meno incomincia a pensarvi.

DALLA CAPITALE

Contro il domicilio coatto

Roma 14 — Si sa ora che Giolitti presenterà subito alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto. Alcuni deputati di Sinistra presenteranno pure un progetto di propria iniziativa, che verrà esaminato assieme a quello del Ministero.

Gli introiti doganali

Roma 14 — Nella prima decade di aprile si sono introitate L. 3,400,000 con L. 400,000 di aumento di fronte al periodo corrispondente. Dal 1 luglio 1902 al 10 aprile si ebbe un aumento complessivo di L. 20,200,000 di confronto al periodo corrispondente.

Re Edoardo a Roma

Roma 14 — Si riconferma che re Edoardo sarà a Roma il 27 corr.; il viaggio avrà carattere ufficiale.

Sua Maestà il re d'Inghilterra non sarà accompagnato dalla regina Alessandra, dovendo essa assistere a Copenhagen ai festeggiamenti per l'85° anniversario della nascita del re Cristiano di Danimarca, suo padre.

Re Alessandro agli sgoccioli?

Roma 14 — Tra le grandi potenze è toccato uno scambio di idee, molto probabile, che il re Alessandro di Serbia venisse detronizzato. Le notizie odierne dalla Serbia fanno temere una defezione generale dell'esercito serbo, ciò che seguirebbe la fine della dinastia degli Abramoovich. Deposito Alessandro, il suo più probabile successore sarebbe il principe Mirko.

Il Congresso Internazionale di agricoltura

Roma 14 — Continuano a giungere nuovi congressisti. Nella sessione si lavora alacremente. S. E. Bacelli offre ai membri del Congresso una rusciosissima colazione classica alle Terme di Caracalla. I coperti erano 1300 circa.

Il ritiro di Prinetti

Roma 14 — L'on. Prinetti è fermamente intenzionato a ritirarsi per qualche tempo dalla vita politica.

Lo sciopero dei tipografi

Il solito Comizio
Roma 14 — Si tosse stamane il solito Comizio degli scioperanti, riuscito numerosissimo.

Comunicatosi fra vivi applausi il risultato del referendum, Pargagnoli constatò che gli scioperanti col referendum affermano la legittimità della lotta Agguasce che non vi furono defezioni e annunzò che, se non una vittoria materiale, si avrà una vittoria morale. Continuò poi scaglionandosi delle accuse che gli si fanno.

Verso la fine Pargagnoli disse che si sarebbe potuto rientrare nelle tipografie colla sola riduzione delle dieci ore di lavoro senza aumento di tariffa.

Questa proposta venne approvata all'unanimità.

La proposta degli scioperanti respinta

Roma 14 — Una Commissione sottopose ai proprietari la proposta approvata al comizio.

Nonostante questa proposta fosse appoggiata anche dal senatore Roux, i proprietari la respinsero sia per ragioni tecniche e sia per lo scompiglio che apporterebbe alla organizzazione del lavoro.

La crisi alla Camera del Lavoro

Roma, 14. — Giovedì sera avrà luogo la seduta del Consiglio generale della Camera del Lavoro.

I componenti della Commissione esecutiva torneranno ad adunarsi, non essendo stato fino ad ora possibile un accordo tra essi.

I cinque membri repubblicani della Commissione persistono nelle loro dimissioni, ponendo in una posizione alquanto imbarazzante gli altri sei socialisti.

Intanto si è dimesso da presidente del Consiglio generale della Camera l'ex consigliere comunale Veraldi, repubblicano.

Tristi esiti dello sciopero generale

Roma, 14. — Degli arrestati in occasione degli ultimi disordini 38 furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Statistica delle religioni nel globo

La Presidenza del R. Ufficio Statistico di Stoccarda (del quale è direttore il dott. Zeiler) ha compilato una nuova statistica delle religioni nel Globo. Secondo i suoi calcoli gli abitanti della Terra ascendono a 1,544,510,000. Di questi sono:

Cristiani	584,940,000
Israeliti	10,860,000
Maomettani	174,280,000
Altre religioni	323,420,000

che così si dividono: Seguari di Confucio 390,000,000 Brahmini 214,000,000 Buddisti 121,000,000

Così, secondo la statistica dello Zeiler, per ogni 1000 abitanti della Terra, vi sono:

Cristiani	346
Israeliti	7
Maomettani	114
Altre religioni	525

Prato sovversivo

La Tribuna domanda la punizione di un prete che predicando nella chiesa alla Maddalena, in Sardegna, offese l'esercito dicendo che i soldati di questa Italia corrotta e senza religione non sanno altro che fuggire facendosi ferire nella schiena.

tutto ciò che ha da vicino e da lontano rapporti con la giustizia.

Il signor Hardouin non si è deciso ad ammetterla.

In fatto d'ornamenti piliferi si accontentava di due basette bionde che incorniciavano una faccia di uomo contento e disposto all'indulgenza plenaria per le miserie della natura umana.

Al tempo in cui aveva conosciuto Giorgio Dambert per averlo avuto compagno sui banchi del collegio e quindi a que il della scuola di diritto, ed anche per averlo spesso incontrato nei luoghi dove ci si diverte era un bel giovane, amatissimo del piacere, idealismo e correttezza, al quale niente mancava, né la sicurezza d'una esistenza solidamente garantita, né la salute robusta, né la grande agiatezza che genera la gioventù brillante.

Nell'ora mattutina in cui il coupé di Giorgio Dambert si fermava alla sua porta, egli era nel suo studio, un bel gabinetto severo e tranquillo, con dei comodi mobili di famiglia in acacia, tende di reps verde che ripassavano il godole e una libreria di libri massicci e solennemente rilegati. Il notaio, col volto senza barba, fre-

DALLA LAGUNA

18 aprile 1903
Ah! questo verdetto della Giuria per l'accettazione delle opere degli artisti ha suscitato ire e rancori che non accennano certo ad assopirsi.

Che diavolo d'Artisti che lavorano da anni ed anni, (mi astengo per un delicato riguardo dal farne i nomi) che furono premiati, che vendettero i loro lavori, che ottennero onorificenze anche nelle Esposizioni all'estero, furono toccati qui senza alcun riguardo.

I minori furono davvero giudici inesorabili: opere assolutamente buone o nulla.

E alla prova, disopp, gli artisti, non presentarono opere che meritassero dunque l'ospitalità nella magnifica sala dell'Esposizione, perché non credute assolutamente buone.

Tutti i reietti, o, come son chiamati in Francia, i refusés se la pigliano coi cinque componenti il giuri: ma la gravità della deliberazione è da attribuirsi piuttosto alle disposizioni regolamentari che non davvero adito a largheggiare in alcun modo.

I delegati alla scelta dei lavori da esporre andarono diritti per la loro via: non amicizie, non riguardi, non mezza misure: non tergiversarono, non arzigogolarono. Essi rappresentarono la spada damoclea, caduta dove doveva cadere, con taglio netto, e preciso.

E questa inesorabilità non doveva prevalere, anzi bisognava correggerla, temperarla, poiché nulla v'ha di assoluto in arte.

E infatti questa misura dovette prendere l'amido on. Fradeletto d'accordo con la Presidenza?

Ecco il relativo a far capolino: bisognava dare qualche soddisfazione agli autori sconosciuti per l'inganno e che presentarono altre volte dei buoni lavori alle Mostre internazionali.

L'idea di aprire una delle sale dell'Esposizione per accogliere le opere dei refusés venne accolta con favore da moltissimi e anche dal giornalismo veneziano. Così si sarà data qualche giusta riparazione a chi la meritava... ma... chimè... altri molti rideranno, forse ancor giustamente, perché, sembra che più di una quarantina di lavori non potranno venire accolti.

E anche in questa sala di consolazione vi saranno altri rifiutati, quindi altri malcontenti, altri orroci, altre ire.

Quelli che sono i più irritati, i più inferociti, che vogliono promuovere una seria agitazione contro la nostra Esposizione, sono gli artisti toscani.

Chi ha voluto levare la voce contro codesta decisione tirannica del giuri è il Principe Alberto Giovannelli, generoso mecenate, fondatore della Mostra permanente d'arte moderna, cui fece dono di molti quadri acquistati ad una delle passate Esposizioni.

Il signor Stefani aveva fatto un bel ritratto a cavallo in grandi proporzioni, del Principe Giovannelli, una buona tela, a quanto si mormora nelle coulisses artistiche, ma, chimè, non fu accolta dai terribili giudici.

E il Principe scrisse nella Gazzetta di Venezia una lettera alquanto vibrata e risentita.

Come finirà tutto questo dibattito? Staremo a vedere.

La Presidenza dell'Esposizione ebbe la

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRŒUVEL

Avrà perduto le sue ultime speranze. Finora era stata sorretta dal proposito di lavorare con energia per diventare il sostegno di quella famiglia che ritrovava ogni sera col piacere dell'occhio, che rientra nel proprio nido per dormire, per meschina che sia.

Certo, quel Raudru aveva dei vizi, ma con lei non si era mai mostrato duro. Le sue collere nate dall'ebbrezza, erano brevi. La vecchia Marianna la curava con vera tenerezza. Quando tornava a casa trovava pronta la modesta sua cena e quasi sempre sua madre l'aspettava. Ed in segreto, per quanto i suoi mezzi gli lo consentivano, le servava delle ghiottonerie. Per lei non aveva che buone parole. Dal canto suo Teresa, quand'era fanciulla, l'aveva trattata come una sorella. Solo da qualche anno il suo temperamento s'era improvvisamente mutato.

E ne aveva confessata la ragione. Jeanne la comprendeva tanto più che anche lei aveva corso pericolo di rimaner vittima di simile infamia.

Diceva a sé stessa ch'ella non avrebbe soprovissuto a tale contaminazione, che si sarebbe gettata in acqua o sarebbe fuggita da Parigi, a qualunque costo.

Intanto i minuti volavano. Davanti a Sant'Agostino si avvide che non le restava che un quarto d'ora.

Ogni mattina arrivava al magazzino con l'esattezza d'un cronometro. Affrettò il passo.

I marciapiedi erano assiepati di commessi che correvano alle rispettive botteghe.

Le ragazze del Printemps si affrettavano, alcune rosse e sbuffanti, per evitare il licenziamento e la multa; le donne di piccole operai circolavano in tutti i sensi, con sotto il braccio il panier delle provvigioni.

Finalmente Giovanna svoltò la Maddalena. L'ora le faceva dimenticare i suoi dolori, la sua debolezza e le sue miserie, tanto l'abitudine è potente su noi. Non aveva più che una propaganda: quella di arrivare a tempo.

In pochi minuti pervenne alla via Cambon e si accostò sotto la tettoia, al disopra della quale il nome di Laura pompeggiava nella sua vanitosa brevità.

Passò oltre come un'ombra. Però il suo passaggio era stato notato.

Due numeri più lontano, presso il ciglio del marciapiede opposto, era fermo un coupé elegantissimo attaccato ad un cavallo bato impaziente e nervoso.

Il padrone del coupé, affacciato allo sportello, sorvegliava attentamente la porta della gran sarta.

Nel vedere la fanciulla entrare nel magazzino crollò il capo in segno di soddisfazione.

« E' perfettamente esatto, penso non mi ha ingannato. »

E rivolgendosi al cocchiere ordinò: « Sam, dal signor Hardouin, in via dell'Università. »

CAPITOLO VII

Padron Felso Hardouin, appartiene a quella classe borghese di famiglie di oggi, nella quale non si erano mai portati mastacchi prima della nuova moda che mutarono i volti degli avvocati e di

Continua.

Su e giù per Udine.

Par due poveri vecchi e per l'onestà polemica

Il Giornale di Udine di mercoledì 8 aprile con studio di precisione, con indicazioni di nomi, di età e di ogni altro particolare denunciava alla pubblica indignazione la Giunta comunale che aveva sacrificato gli alti ideati alle esigenze del servizio, col beneplacito di due vecchi operai giornalieri negando loro una gratificazione di buona uscita, come la Giunta stessa ebbe ad adoperare (sic) con altri stipendiati del Comune.

Accusa precisa e chiara, come ognun vede, di mancanza di umanità e di giustizia derivante dal fatto di aver negata una gratificazione ad altri concessa in casi analoghi.

Orbene l'accusa era infondata: il Friuli del 9 aprile restituì i fatti e assicurò che ai due vecchi erano state concesse le gratificazioni d'uso, proporzionate agli anni di servizio; di lire 160 ad uno e di lire 80 all'altro. I commenti furono omessi perché guastavano; troppo vivo è sempre il ricordo tra noi di altre accuse egualmente infondate lasciate temerariamente dallo stesso giornale!

In questi casi, apparati i fatti, il meglio che resti a fare è di prendersene atto o con piacere o magari a denti stretti...

Ma il Giornale di Udine non seguì questo sistema. Nel numero di venerdì 10 aprile fa comparire un amico informatore — il Cironeo di servizio — che deve ammettere che uno dei vecchi ebbe la gratificazione di lire 150 (ma dopo averla chiesta vab!) mentre l'altro nulla ebbe, ed all'Esattoria c'è per lui alcun mandato.

E' il Friuli del giorno 11 pronto a dimostrare pubblicando anche la domanda del secondo vecchio alla Giunta e la deliberazione di questa, che anche ad esso era stata concessa la chiesta gratificazione in lire 80 K. diceva il Friuli, sarebbe stato più opportuno assumere informazioni al Municipio come abbiamo fatto noi anziché all'Esattoria; e tanto più, si può aggiungere se l'informatore del Giornale di Udine come afferma si recò alla Banca col interessato Gasparini che avrebbe dovuto recarsi al Municipio per sapere quale risposta aveva data la Giunta alla sua domanda!

Comunque il Giornale di Udine che aveva affermato che la Giunta senza pietà e senza giustizia aveva negato una gratificazione di buona uscita ai due vecchi, di fronte alla dimostrazione che invece quella gratificazione aveva pretesamente accordata, che cosa doveva onestamente dire?

Dovera confessare di aver errato? di essere stato male informato? Oh santa ingenuità!

V. sono dei polemisti che non ammettono neppure per ischerzo questo genere di procedimenti.

Il Giornale di Udine nel numero di ieri, dopo averci ben pensato su nei sereni riposi pasquali, afferma: Resta vero verissimo quanto ci fu scritto! Mi come? Ecco: «Le notizie ufficiali del Friuli confermano le nostre personali! Per avere la gratificazione i due poveri vecchi hanno dovuto domandarla; ergo è verissimo quanto abbiamo detto: noi che la Giunta aveva negato ad essi la gratificazione che ad altri invece concessa!»

Così si levò d'impiccio ieri il Giornale di Udine che aveva scritto prima due bugie; che di fronte alle rettifiche ne aveva mantenuta una; che poi aveva dovuto rimangiarsi anche quella!

Abbiamo voluto metter in chiaro la cosa appendendo su, una volta tanto, due parole, perché sia palese in quale concetto sia tenuta dal Giornale di Udine l'intelligenza del pubblico friulano; e perché si comprenda bene il motivo che rende a noi sconvenienti di polemizzare con costui avversari.

Seduta della Deputazione Provinciale

Nella solita sala in Prefettura seguì ieri la seduta quindicinale della Deputazione Provinciale, presieduta dal B. Prefetto.

Si deliberò di convocare il Consiglio Provinciale per il giorno di lunedì 27 corr. alle ore 11 per trattare oltre a quelli non discussi nell'ultima seduta, altri argomenti.

Avremo quindi la discussione sullo statuto-regolamento dell'Istituto Toppo Wassermann e sul sussidio alla Camera del Lavoro. Inoltre sarà proposta al Consiglio l'approvazione di indire l'asta per la vendita dello stabile di proprietà del legato di Toppo Wassermann in Caneva di Sacile sulla base dell'offerta di lire 80.000 fatta dal cav. Lacchin. La deputazione infine prese atto dell'accettazione a direttore del nuovo manicomio provinciale del prof. Giuseppe Antonini.

FRA MAESTRI Il Congresso di Pordenone e la Camera del Lavoro.

Il collega Enrico Fornasotto ha il merito indiscutibile della franchezza; egli senza reticenze dichiara che l'Associazione magistratale friulana non può aderire alla Camera del Lavoro. L'ordine del giorno proposto da me e dai colleghi Brenti e Balfoni nell'adunanza del 20 ottobre 1901 è dunque diventato un ordine della notte malgrado l'approvazione dell'assemblea.

Il Fornasotto asserisce e che se dell'associazione dei magistrati, hanno delle vedute diverse da quelle dell'Unione nazionale è quindi da quelle dell'A. M. F. sua fedele interprete, quelle società possono apparire con qualsiasi altro aggettivo tranne che con quello di magistrati.

L'amico e collega Fornasotto mi fa precipitare dalle nuvole e mi richiama al sentimento della realtà.

Se quello che ci dice il Fornasotto fosse vero, l'Associazione magistratale friulana, nel suo sorgere poteva apparire con qualsiasi altro aggettivo tranne che con quello di magistrato.

E mi spiego: L'età dell'oro dell'A. M. F. fu segnata dal Congresso di Pordenone, le cui tendenze sono diametralmente opposte a quelle dell'Unione magistratale nazionale.

Nel Congresso di Pordenone l'Associazione magistratale friulana dimostrò genialità sue proprie, ed assunse in modo veramente meraviglioso tutto ciò che pratico e positivo ottennero, mediante le loro agitazioni, i maestri elementari all'estero.

Il progetto di legge discusso al Congresso di Pordenone avrebbe dovuto essere il punto di partenza dell'agitazione dei maestri elementari friulani.

Le tendenze di quel Congresso erano tutt'altro che corporativiste. Furono considerati veri amici della scuola e dei maestri soltanto i lavoratori, e indegni di un tal nome certi messeri, per quali nelle elezioni del 1900 alcuni membri dell'Associazione magistratale friulana bruciarono granellini d'incenso.

L'ispirito del Congresso di Pordenone non è più compreso da gran parte dei maestri, per colpa di alcune deplorevoli gagliardie, non solo; ma anche per colpa dell'Unione nazionale.

Il Congresso di Pordenone non solo propugnava l'avvocazione della scuola elementare allo Stato; ma voleva che la scuola fosse un'istituzione a sé, come lo è, per esempio la magistratura. Questa idea non è un'utopia; tanto è vero la legge del 1903 sulla nomina e licenziamento dei maestri elementari ammette che anche i maestri possessori far parte delle Commissioni per la verifica dei titoli degli insegnanti (1). Un'agitazione seria basata sulle deliberazioni prese dal Con. resso di Pordenone avrebbe dunque il vantaggio di mettere radicalmente in legislazione scolastica.

L'Unione nazionale si affanna per le solite riformette e perde di mira quegli alti e nobili ideali che son destinati a rigenerare la scuola. L'Unione nazionale è forte per il numero dei suoi aderenti, non per la genialità delle idee da essa propuguate.

Il resoconto del Congresso di Bologna dimostra chiaramente che l'Unione nazionale mira ad ottenere riforme parziali, ma non sostiene nessuna di quelle riforme che caratterizzano le agitazioni delle associazioni magistratali estere. I maestri vogliono pane, è vero; ma sarebbe pur necessario che l'alto delle nuove idee apprese ai maestri la vista di nuovi orizzonti, meno limitati da quelli intravisti dall'Unione nazionale. Queste nuove idee non sono né repubblicane, né socialiste, ma d'indole pedagogica. I maestri esteri saranno co-dini in politica, ma eminentemente liberali in fatto di educazione.

La Camera del Lavoro di Udine ha già una sezione di maestri, i quali non devono perdere di mira ciò che fu deliberato nel Congresso di Pordenone. I maestri elementari che parteciparono al Congresso di Pordenone sono moralmente obbligati a far adesione alla Camera del Lavoro.

Il Fornasotto non può obbligare i codini e i maestri color nero-fumo a far adesione alla Camera del Lavoro. Con pari criterio logico l'Associazione magistratale friulana non può obbligare i maestri più avanzati ad aderire all'Unione nazionale.

I maestri riformisti e iscritti dunque all'Unione nazionale; quelli fedeli alle idee manifestate dall'Associazione M. F. nei suoi buoni tempi, invece di pagare la quota di cent. 50 all'Unione nazionale, la paghino alla Camera del Lavoro.

San Daniele, 11 aprile 1902.

CARLO COSMO.

Ab uno disce omnes

Sempre a proposito di quella vendita

Passate le feste... speravamo di vedere sul Giornale di Udine di ieri una replica del sig. E. N. a quanto pubblicò il Paese fin da sabato a proposito della vendita dei fondi di Caneva del legato Toppo Wassermann.

Niente, silenzio! Eppure, dopo aver gettato tanto allarme nel pubblico col suo pateristico articolo, pare a noi, trattandosi di cosa che deve interessare ognuno che abbia a cuore il buon andamento dei nostri istituti e delle loro amministrazioni, il sig. E. N. dovesse soggiungere una parola.

I moderati, e per essi, questa volta, il sig. E. N. coi suoi articoli solennemente preannunziati sul Giornale di Udine, sono alla ricerca di un affaresproposito sul genere di quello della Braida Codroipo che Udine deve alla loro amministrazione e per il quale si sono procurati la riconoscenza del Collegio aravescoivo.

Oh, se qualche cosa di simile si potesse attribuire all'amministrazione Peronini!

E, dio sia lodato, espia la vendita dei fondi di Caneva. O è di mezzo la Deputazione provinciale, ma il sig. E. N. la salta di pie pari.

E' l'amministrazione Peronini che bisogna colpire per poter esclamare: ab uno disce omnes!

Non ritorniamo sul merito della questione che formò oggetto delle polemiche Lacchin-Sandri - Giornale di Udine - Paese.

Ognuno che quelle polemiche abbia seguite, ha potuto convincersi non solo della prudenza, ma dell'avvedutezza, con cui presedette l'amministrazione dei Legati nel preparare la vendita di quello stabile, nel non lasciarsi sorprendere dalla speculazione privata, nell'aver riguardo, senza pregiudizio, ma con vantaggio dei Legati stessi, anche alla condizione dei scolari possessori dei fondi.

Oggi lo stabile è in vendita per lire 70.000, (1) prezzo minimo, prezzo base di asta, prezzo, quindi, che può salire ben oltre.

Adesso, senza dilungarci in commenti, legga il sig. E. N. (mandando sul suo articolo e sulla massima ad uno disce omnes) e legga il pubblico la seguente deliberazione della Giunta moderata del 1899. Alla vigilia di andarsene per le imminenti elezioni, la Giunta municipale composta del sigg. Co. Di Treviso, avv. G. B. Antonini, Marcorich, avv. Measso, Masson e Dianau, nel 30 giugno 1899, (nell'altro secolo, ma non un'epoca fa) sulla proposta di vendita dello stesso stabile di Caneva, fatta dal sig. Riccardo Chiaradia per lire 50.000 (dieci) lire cinquantamila in via definitiva, deliberò:

30 giugno 1899. - Treviso, Antonini, Marcorich, Measso, Masson e Dianau.

Visto il rapporto di nostro citato, vista l'offerta 13 marzo 1899 del sigg. Riccardo Chiaradia, considerato che questo era vantaggioso per le condizioni economiche del legato, sia in rapporto alla vendita, sia perché eviterebbe all'amministrazione gravi spese di restano alla casa colonica, sia infine perché la notevole liquidazione, rende agevole la gestione, la Giunta Municipale in conformità al voto della Commissione amministrativa, trova accettabile la proposta del detto sig. Chiaradia, ritenuto che il prezzo debba essere destinato ad impiego patrimoniale, anche con riferimento alle spese di radicale ristano di casa coloniche negli stabilimenti dell'Impero Austro-Ungarico testè deliberato d'accordo con la Rappresentanza della Provincia ed alle spese di gestione, natura, e delibera che gli atti siano inviati alla Deputazione Provinciale con invito alla stessa di pronunciarsi in merito.

La Deputazione di allora si pronunciò nel senso che le 50.000 lire erano poche, che si doveva arrivare almeno alle 60 mila.

E la cosa, fortunatamente, restò lì. I commenti li faremo un'altra giorno; intanto il sig. E. N. mediti sul suo ab uno disce omnes e non si impressioni, se, nei riguardi delle amministrazioni moderate, queste facendo non hanno bisogno della illazione suggerita dalla massima latina: ab uno disce omnes.

(1) Ci consta che la Deputazione nella sua seduta di ieri, ritornando sui suoi passi, ha deciso, in conformità a quanto si aveva stabilito, la Commissione amministrativa dei Legati di indire l'asta, elevandone la base a lire 80.000. N. S. R.

AL MANICOMIO PROVINCIALE

La Deputazione provinciale ha fatto ieri una visita al costruendo manicomio di Goravatta.

Fu ricevuto dagli ingegneri cav. Asti e G. B. Cantarutti, quest'ultimo direttore dei lavori di costruzione.

La visita all'edificio soddisfece la Deputazione che se ha compiaciuto con gli ingegneri e con l'impresa.

Fra due mesi lo stabilimento sarà totalmente aperto, e per la fine dell'anno vi si potranno trasportare i maniaci.

I Comuni e la Dante Agli...

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 13. - L'acquedotto - La tubatura dell'acquedotto che doveva s'impalmare la tubatura del pozzo, e da sabato sera da un tubo verticale alto circa tre metri, Zampilla l'acqua. I di cui spruzzi giungono fino all'altezza del secondo piano della casa Sattina.

Fin qui gli esperimenti di forza corripo pienamente ai calcoli del progettista. - Da domani il passaggio per il ponte ai veicoli sarà ostruito dalle scavazioni per il proseguimento delle incollature per la diletta del tubi.

Per il collocamento della fontana non essendo ancora stato definitivamente nulla deciso, noi, interpretando il desiderio di un quartiere assai popolato, facciamo voti che la onorevole Giunta non dimentichi il collocamento di una fontana in piazza S. Francesco, e precisamente a ridosso del muro di cinta della casa ex Cacciani. Delta fontana accostata quelli della stretta Chiasutini, stretta Stellini, piazza. San Francesco, via Dante, parte di piazza Giulio Cesare, stretta del Mulino ecc.

Di più bisogna tener conto che in piazza S. Francesco, al n. 1, vi è la Casa di Ricovero, con annessa Cucina sedentaria e Locanda saltatoria, che in media consuma giornalmente, e solamente per la Cucina, tre ettolitri di acqua. Inutile aggiungere che in breve tempo questo istituto potrà assumere una grande importanza, per l'attuazione di progetti, che l'amministrazione ha allo studio.

Facciamo quindi assegnamento sul senso dell'on. Giunta municipale.

Cividale, 14 aprile.

Club ciclistico - Si è ricostituito il «Club ciclistico». Questa volta è composto di elementi giovani che lasciano sperare in qualche cosa di nuovo. Non è improbabile che per il prossimo estate si organizzi un convegno ciclistico.

Decesso. - L'altro ieri morì a 74 anni Pezzi Giovanni, onesto ed operoso negoziante in gr. maglie, e ieri seguirono i funerali, ai quali parteciparono molti amici, conosciuti ed un numero considerevole di portatori di torii. Il carro di li classe era fornito di fiori e di corone, offerte dalle vedove, dai figli, dai parenti.

Alla desolata famiglia giungano le nostre vive condoglianze.

Funerali - Ed oggi, alle 4 pom. in Prepetto, seguirono i funerali del conte Liborini Mels Coloredo, barone di Wallsee, che riuscirono imponenti anche per il concorso di molti amici di Cividale e di Gorizia.

Locanda sanitaria. - Domani colle formalità prescritte e coll'assistenza del Comitato di vigilanza e coll'intervento del medico di servizio dott. Antonio Sartogo, si apre la Locanda sanitaria presso la cucina della Casa di Ricovero.

Muzzano, 14 - Cannibale. - Ceru Giordano Pietro e Bianco Giuseppe si azzuffarono l'altra sera in un'osteria del paese.

Il Bacco, ch'era ubriaco, addentò il naso dell'avversario, asportandogli un lembo della narice destra in modo da scoprire l'osso nasale.

Il medico accorso medicò con parecchi punti di sutura il ferito che ne avrà per parecchi giorni salvo complicazioni.

Brunera, 14 - Fuoco. - Ieri notte nel laboratorio del sig. Branelli Angelo improvvisamente si appiccò il fuoco, che senza il pronto accorrere dei famigliari e terrazzani avrebbe potuto assumere proporzioni allarmanti. In breve fu domato ed il danno si limitò a circa un migliaio di lire.

Campeggio, 14 - Ignoti ladri. - L'altra notte i soliti ignoti penetrati nella cantina e nel negozio dei fratelli Perco di feccò una bassa. Involarono due damigiane di vino, sigari, due vestiti, fiammenti, 150 uova, patate ed altri generi, per un importo di oltre 200 lire.

Denunciato il furto, l'autorità sta indagando.

S. Vito al Tagliamento, 14. - I dromedari impertuni. - Il signor Stafferi Antonio, assieme all'amico suo Cacciani ed un'altro, se ne andava l'altro ieri con il cavallo e carrozza verso Casarsa.

Nei pressi di S. Fiorenzo s'incontrarono con una comitiva di giorvaghi che conducevano a meno del dromedari.

Il cavallo del sig. Stafferi alla vista di quegli strani quadrupedi s'impuntò e retrocedette ribaltando la carrozza del fessato laterale.

Lo Stafferi si ebbe fratturata la gamba destra; ed il Cacciani delle ampolature al piede destro.

I due feriti subito soccorsi ebbero la prima cura dal medico dott. Fiorioli. Il sig. Stafferi ne avrà per diverso tempo.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

buona idea di aprire una sala per accogliere i rappresentanti della stampa italiana e straniera, tanto più che si aspettano i colleghi francesi che sono stati invitati dall'Associazione della stampa di Roma.

Altre qui avranno accoglienze fraterne ed amichevoli; e merito non solo dell'on. Fradeletto, ma del nostro Dott. G. E. Uggli, che pensa preparare, dispone quanto gli sembra più opportuno per festeggiare i colleghi d'oltre alpe.

L'on. Fradeletto a nome della Presidenza dell'Esposizione, poi ha fatto domanda al Ministero delle poste e del Telegrafo affinché sia spedito un ufficio postalegrafico nella sala dei giornalisti, del quale potranno giovare anche i visitatori.

L'on. Galimberti rispose con un gentile telegramma, accordando quanto gli era stato chiesto.

La nuova Associazione sorta di questi giorni, intitolata «Circolo artistico e Gabiello di Lettera» per il quale ha tanto lavorato il Presidente nostro dott. Uggli, sta preparando una gita goliardissima per la Venezia artistica.

L'on. Momenti, parlando col conte Paolo Camerini di Padova, aveva espresso il desiderio che fosse visitata la graziosa Piazzola dove ha una superba villa il nobile signore e il desiderio fu tosto soddisfatto. Qui dunque saranno adotti gli ospiti fra i quali ci saranno artisti, letterati, giornalisti nostri, i forestieri.

Sarà una festa deliziosa e si avrà agio così di ammirare non solo una delle più belle ville, appartenente una volta alla famiglia Veneziana patrizia del Contarini, ma la magnifica generalità di chi le volle ridare l'antico splendore, cioè, del conte Camerini.

Nelle conversazioni fra artisti, nella famosa sala del caffè Floriani, soprannominata «La scuola d'Atene»; si parla con molta ammirazione di una magnifica statua del Frubetz Kor, rappresentante il principe Galitzina; della sala che ospiterà i più bei quadri e i più importanti del reperto di F. P. Michetti; della sala in cui faranno bella impressione le opere del pittore spagnolo ignazio Zuloaga soprannominato il nipote di Velasquez, che per la prima volta si fa conoscere in Italia.

Si dice che vi saranno a questa nostra Esposizione pochi ma mirabili saggi di squisita bellezza, e, se saranno rose, si delizieranno a gustarne il profumo artistico.

Si inaugurerà, la vigilia dell'apertura dell'Esposizione, un busto splendido, meraviglioso lavoro del Canonico, in cui sarà ritratto il compianto fondatore delle Esposizioni artistiche internazionali di Venezia, Riccardo Selvatico, mirabile tipo di artista, di poeta e di gentiluomo.

E un onore postumo reso, realmente al merito, al valore, alla modestia, all'onestà.

Tuolto ai funerali di un vescovo

L'altro ieri a Palermo durante il trasporto della salma di mons. Giuseppe Masti, avvenne un clamoroso incidente.

Mentre parlava il prof. Girolamo Frapco, commemorando il defunto, una voce lo interruppe: «Tacete frammossone!»

Tali parole provocarono un grande parapiglia, con scambio di pugni e bastonate; alcuni rimasero lievemente feriti. Le monache e i seminaristi, che facevano parte del corteo, stessi dal panico, si sbandarono precipitosamente.

Il carro funebre proseguì quindi nel composante fra gli svariati commenti delle molte persone raccoltesi allo spiaevole incidente.

Rinchiuso vivo in una cassa

A Bari una quindicina di giorni addietro, certa Tommaso Orlicchio, ex-bigliardiere, sessantenne, fu ricoverato nell' Ospizio di mendicanti. Mercoledì mattina sua figlia Lucia venne obbligata al ricovero, per la morte del padre avvenuta in seguito a marama. Recatasi all'Ospizio, Lucia chiese di baciarlo il badavate, ma siccome era già ingessato, lo fu negato. Ai suoi pianti e alle preghiere insistenti, si finì per cedere: la cassa fu aperta e una tremenda sepoltura toccava ai presenti. Il creduto morto era ancora vivo e in preda a convulsioni fu portato a letto, dove però due giorni dopo moriva.

Il fatto ha prodotto enorme impressione e fu deferito all'autorità giudiziaria. Un infermiere è stato sospeso.

Un cadavere «matador» ferito in una corrida

A Barcellona durante la corrida di ieri, l'altro ieri, il celebre «matador» Apodara Consido ricevette al lato destro una terribile cornata. Si dispera di salvarlo.

A quando si smetteranno questi spettacoli barbari e pericolosi?

Comitato Studentesco Intervallivario (Udine, 30-31 agosto 1903)

Il Manifesto del Comitato

Compagni d'Italia, per i venturi mesi di agosto e settembre Udine nostra con la sua Esposizione si appropria ad una di quelle solenni feste dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte, che associando le iniziative del lavoro e del commercio ai sogni ideali degli artisti, accendono i più fervidi emulazioni nella ricerca del utile e del bello, confortano i lontani ed i vicini in un palpito comune di vita rigogliosa e di pensiero civile.

In mezzo a tanto numero d'importanti congressi e di riunioni, che allora avranno luogo in Udine, noi, studenti friulani delle Università ed Istituti Superiori del Regno, volemmo che, qui, una convenzione la gioventù studiosa, ed abbiamo organizzato una festa di carattere goliardico, cui affettuosamente invitiamo tutti voi, italiani residenti ed irredenti. Avrete le accoglienze migliori, due giorni (seguì di già a sponderla) la nostra riunione va ad assumere un alto significato, di solidarietà studentesca, di fratellanza italiana, che stiano al di sopra di ogni opinione di parte, di ogni individuale pensiero.

Venite numerosi, fratelli nostri, compagni di studio, che saprete sempre il cuore ad ogni cosa bella, ad ogni cosa gentile, venite in gremito al nostro Friuli, che insieme a voi partecipa al grande palcoscenico dell'anima italiana.

Per gli studenti friulani, il Comitato esecutivo: Carlo Lorenz, presidente; Rinaldo Ferrario, segretario; Carlo Conti, cassiere; Luigi Barzan, Dino Bertolasi, Ferdinando Galligaris, Carlo di Prampero, Enrico Fornasotto, Lodovico Monis, Giovanni Morelli, de Rosari, Giuseppe Nais, Romano Zahari, consiglieri.

Programma del Convegno

che in seguito potrà essere variato e migliorato

30 Agosto: Mattina: Risveglio degli ospiti alla stazione ferroviaria. Formazione del corteo ed ingresso in città sul carrozzone. Corso dei fiori. Risveglio ufficiale in Municipio. Discorso del Sindaco di Udine, parole del presidente del convegno, ecc.

Pomeriggio: Conferenza tenuta da oratore triestino - Visita all'Esposizione (ingresso gratis) - Spettacolo popolare nel recinto della stessa - Concerti: Ballo Teatrale di fantasia - Bicchierata fraterna offerta dagli studenti friulani, sul colle del Castello - Spettacolo lirico al Teatro Sociale - Serata di gala, con speciali ribassi per gli studenti.

31 Agosto: Gita a Cividale (città storica del Friuli) - Risveglio - Bicchierata - Festa d'adduzione - Concerti ecc. - Visita ai monumenti e ricordi storici, ecc. (da completarsi).

Saranno pubblicati un «Numero Udine» ed una «Cartolina ricordo». Il Comitato prega vivamente coloro che intendono di partecipare al Convegno di richiederne la tessera entro il mese di luglio, indicando il proprio indirizzo, al segretario del Comitato, sig. Rinaldo Ferrario, Viale Giuseppe Duodo, Udine, per poter usufruire delle riduzioni ferroviarie, ecc. e facilitare al Comitato l'opera di preparazione. Prega inoltre di portare il berretto goliardico.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Assemblea Generale

Tutti gli aderenti sono invitati all'Assemblea generale che si terrà domenica 12 aprile corrente ore 14, 1/2 presso la Camera del Lavoro in Castello.

Ordine del giorno

Relazione morale e finanziaria. Udine, 15 aprile 1903.

La Commissione Esecutiva Il Segretario Pietro Barbui.

La Pasqua degli israeliti

In quest'anno caso non molto frequente la pasqua degli israeliti ricorre contemporaneamente alla nostra; è cominciata l'altro ieri e termina il 22. corr.

L'anno israelitico è il 5663 corrispondente al 1903 dell'era cristiana.

Le Carrette per due anni

Le Carrette per due anni. A Savona e a Pinerolo saranno domenica prossima, 19 corr., le elezioni politiche.

L'egregio amico nostro on. Umberto Caratti parlerà domani, giovedì 18, a Savona; per invito di qui ha l'Unione Radicale, in appoggio della candidatura radicale dell'avv. Pessano, e sabato 18 parlerà a Potenza, per invito di quella

Unione dei partiti popolari, in favore della candidatura del radicale prof. Tamburini.

Inviamo da queste colonne, alle due candidature amiche, auguri fervidi di vittoria.

Conferenza speleologica

La Speleologia Lazzeroni sulla Speologia - con proiezioni luminose da noi già annunciata, avrà luogo i primi giorni della settimana ventura. Il ricavato dalla medesima andrà a beneficio dell'Esposimolo.

In guardia, o ciclisti!

Da alcuni giorni assistiamo ad un succedersi inagito di capotombi ciclistici. Sono specialmente quelle maledette, così per modo di dire, rotture del tram che quando uno ha la ventata di capitarvi dentro con una ruota della bicicletta - e è così facile - lo schiaffano lungi, senza pietà.

Anche ieri sera, verso le 10, in via Podole, sciammo ad uno di questi capotombi, che lasciò assai malconcio un povero giovanotto, sollecitamente soccorso dai passanti.

Prudenza, o ciclisti, siate cauti, e, giacché il pericolo vi è noto, tenete sempre presente che uomo avvisato... con quel che segue.

A S. Caterina. Il tradizionale convegno che il tempo infame impedì ieri l'altro avrà luogo domenica prossima, 19 corr.

È certo che la cittadinanza, che si a. malincuore dovrebbe unirsi a noi, alla consueta gita, si rivenderà purché il tempo, come sappiamo, lo conceda, nel pomeriggio di domenica.

È così affettuoso l'invito all'aperto che in questi di di sbocciate primaverili fa la natura!

La bambina caduta dal treno

Marcu Altes di Chiusaforte chiamava la bambina, di cui ieri narriamo la caduta dal treno e la sua fortunata ingiuntura.

Sappiamo che dal Pretore di Gemona venne subito aperta rigorosa inchiesta per stabilire la responsabilità di così grave accidente.

Mangia bene... e non paga.

Un sistema molto comodo, per risolvere l'arduo problema dell'esistenza, è quello che piace a Luigi Gobessi da Colugna.

Così, recatosi ieri all'osteria «Al Carniel», a S. Lazzaro, diede una buona mangiata ingiustata dal rispettivo vino, poi, giunta l'ora dello scotto... non aveva danaro.

Venne tratto in arresto, dove potrà meditare sulla comodità ma difficile praticità del suo sistema.

Per combattere la pellagra

Partropo il triste flagello, doloroso indizio di miseria, infesta piuttosto fortemente anche la provincia nostra.

Opportunissimo giunga quindi il sussidio di similia lire, deliberato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al benemerito nostro Comitato provinciale contro la pellagra, Comitato di cui dimostriamo giorni fa, a base di fatti, l'operosità e che ha pure le funzioni di Comitato permanente inter-provinciale.

Echi del fatto di sangue di Laisacco.

La sventurata famiglia Tonolati il cui capo è oggi sotto l'accusa di omicidio nella persona del suocero, di prega di ringraziare tutti coloro della frazione e della città che pietosamente concorsero con danaro ed altro ad alleviare le tristi conseguenze di quella scena di sangue che ha colpito sull'ultimo due famiglie.

Effetti del vino.

Questa notte verso le 10 tre ubbriachi, reati Pico Simoche di Gio, Batta d'anni 37, Orlandi Umberto di Antonio d'anni 24 e Feruglio Angelo di Giuseppe d'anni 25, vennero fra loro a contesa e si accapigliarono matmessandosi.

Due di essi, il Pico ed il Feruglio, rimasero feriti d'arma da punta e dovettero ricorrere all'Ospitale. Quivi furono medicati ed i medici riservarono il giudizio.

L'autorità sta interessandosi della faccenda.

Funerari.

Alle ore 16 di ieri il povero Giuseppe Nenzi, così crudelmente strappato all'affetto della famiglia e agli amici, ebbe, per quanto senza pompa soverchia, solenni funerali, degni della stima e dell'affetto cui era circondato.

Dal vicolo Falesi si mosse il corteo funebre seguito dal cognato ed accompagnato da largo stuolo di amici e conoscenti.

Notiamo l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. co. Ronchi, il sig. F. Leskovic, i colleghi d'affetto, e parecchi soci del Circolo Verdi col presidente sig. Albini.

Ornava il carro funebre le corone della moglie e i figli, famiglia Carraro, Elisa, Facipi ved. Tonolati, i colleghi d'affetto ed una senza scritta.

Un'altra del «Circolo Verdi» portata a mano apriva il corteo. Dopo breve sosta nella Chiesa di S. Giacomo per l'esecuzione e dove venne

suonata dall'orchestra del m. Verza una sinfonia, la salma, ricollocata nel carro, proseguì per il Cimitero.

Quivi venne deposta nella fossa fra la commozione generale.

Calendoscio

Domani 16, S. Iuliano. Ellemiride storica. - 15 aprile 1844.

Nel castello di Udine il patriarca L. di Tsch decretò che il maresciallo non possa far condurre prigionieri e delinquenti a malaffetto in non in Aquileia, Udine, Cividale e Gemona dove erano in abbondanza uomini di senso, di sapere e di bontà per esser giudicati (ubi est copia bonorum virorum) (L. rot. Notizie di Gemona p. 98 99)

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE

Il 12 maggio p. v. si terrà una sessione straordinaria della Corte d'Assise per alcuni processi di poca importanza.

Nel prossimo luglio poi vi sarà una grande sessione nella quale saranno discusse le cause dell'assassino di Godia e dell'omicidio di Laisacco.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Questa sera 3ª rappresentazione dell'opera L'Etichetta d'amore, del m. Donizetti.

Biglietto d'ingresso (platea) L. 125. - Day (loggione) « 050

Rasa Pietro, agente responsabile.

Municipio di Udine

Il Sindaco di Udine avvisa che nei giorni 27 e 28 aprile 1903 ad ore 10 ant. nell'Ufficio dell'Ingegnere municipale si procederà alla vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e sulle rampe delle strade comunali e nelle fosse di bene per l'anno 1903

Ringraziamenti.

La famiglia Tavasani, G. B. Duodo ed il Nob. Nicolo di Montegnacco, dopo l'angosciosa trepidazione per la vita della loro nipotina e figlia Angelina di Montegnacco, educanda nell'Istituto Renati, colpita da polmonite acutissima, nel vederla perfettamente ristabilita e conservata al loro affetto, attestano la loro profonda ed imperitura riconoscenza al Prof. Dott. Papinio Pennato ed al Dr Carlo Longo, i quali merco le sapienti, efficacissime ed assidue cure ottennero un esito così felice nella lotta contro il gravissimo male.

Ed uguali sentimenti esprimono alla R. Madre Superiore, a Suor Maria Crocifissa ed a tutte le suore che prodigarono le più affettuose e indefesse cure, contribuendo alla salvezza della cara inferma.

Rendono vivissime, sentite grazie al Presidente dello Spett. Istituto Prof. Ingegnere Francesco Comencini, per l'interessamento loro dimostrato in questa circostanza.

La famiglia Nenzi ringrazia vivamente amici e conoscenti che vollero portare l'ultimo tributo di affetto al caro defunto e in modo speciale il signor Lasco, che come rappresentante della Testatura Udinese Barbieri.

A coloro poi cui non pervenne l'annuncio di morte prego di accontentare le più sentite scuse per le involontarie omissioni.

ieri dopo lunga malattia spirava Eugenio Modonutti

d'anni 79

I figli ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici avvertendo che i funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant partendo dalla Piazzetta dell'Ospitale n. 1.

Udine, 16 aprile 1903.

All'onesto ed infaticabile lavoratore, all'ottimo padre di famiglia ieri decesso mandiamo un riverente saluto, ed una parola di conforto ai figli così crudelmente colpiti dalla sventura.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte - Vic. Catari a S. Eligio, 3 - NAPOLI.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio di Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della GRANDINE

Sede in MILANO, Via Borgogna, 5

Le assicurazioni del nuovo Esercizio si apriranno dal 1º Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso la Agenzia provinciale e mandamentali.

Ente cambiali depositate a garanzia del premio non decorrono interessi.

FONDO DI RISERVA PREMI L. 3,000,000

Totale garanzie per l'Esercizio 1903 L. 5,000,000

Al solo scopo di aiutare gli studi sull'Iniziativa degli sport, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette da comuni grandi fogli, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione

Caronte ing. comm. Pietro deputato, presidente. Veningo conte cav. Giulio vicepresidente.

Consiglieri: Banti nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Gibaudi avv. cav. Nicola, Di Capua cav. avv. Ottavio, Ciccioli avv. Enrico, Fugli, Durini po. Giulio, Fissardi nob. comm. avv. Gio. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marzotto cav. Ferdinando, Nicola cav. avv. gen. Angelo, Poggio ing. avv. Candido, Rava avv. comm. prof. Luigi deputato, Rocca Ing. Giovanni, Silvano ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Trevisi cav. dott. Orazio, Ugolini dott. Quinzio, Ventura cav. avv. dott. Antonio - Ingegnere Giuseppe Stabellini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5 eccet. Anni l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Foscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Fippuzzi.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 febbraio, 1903 del R. Prefetto, si compone di 150,000 biglietti descritti progressivamente da uno a centocinquanta mila senza serie o categorie.

I premi sono:

un milione e cinquecento

per il primo premio

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni centinaio completo di numeri.

Il maggior premio è di Lire ventimila

(pagabile in danaro e a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente) nonché altri 1499 premi minori.

I biglietti costano una lira e si trovano in vendita in Udine e Provincia presso tutte le Banche e Casse di Risparmio, presso le locali Casse di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato attuatore della Lotteria Via della Prefettura n. 11.

SEMENTI DA P.ATO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come per passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratense - Venna Altissima (E. atior) - Lovetta tutta seme estranea e senza Cuscuta.

Tiene pure mescolgi per prati arti sociali, garantendone buona riuscita.

Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UIDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottomano, Bandaio, Fonditori di Metalli - Deposito Atticoli per Idraulica - Assortimenti Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water-Closets porcellana bianchi e decorati, Ornato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.



Ufficio di copisteria

colla macchina da scrivere

"WILLIAMS"

Venezia - Rialto Riva del Ferro N. 5124 A di fronte al pontile dei vapori - Venezia.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale - nervoso - cardiaco.

Asmatosi, e voi coll'Affanno, Tosso, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatanzova (S. Giacomo) n. 4.

STROLINA

PREPARATO DA F. Hoffmann-La Roche & Co. BASEL

Preparazione di aceto sapore ed odore, da prendersi anche diluita con acqua, vino o latte.

Raccomandato dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle malattie polmonari, catarrhi degli organi respiratori, come bronchite cronica, idiosincrasia.

OSservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE a L. 4. - al Plat.



Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolzaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confronto coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende.

Bicchierina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticantale A. Longega a lire 3 alla bottiglia.



LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore: **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Con macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" - a lire 3 alla bottiglia di regime formato.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente della mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scorte in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrate d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrate d'argento.

Scatola grande L. 4. - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuzi del giornale "Il Friuli" - Via della Prefettura n. 6.

R. Farmacia Zerri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successori

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMTICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per poste aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.

Specialità delle Cartolerie
Marco Barduseo
UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40 A. 8.20 D. 11.26 M. 13.20 M. 17.30 D. 20.27	DA VENEZIA A UDINE O. 5.10 A. 9.45 D. 12.40 M. 14.31 M. 18.37 D. 21.36	DA UDINE A PORTOFINO O. 8.17 D. 7.58 O. 10.26 D. 17.10 O. 17.35	DA PORTOFINO A UDINE O. 8.21 D. 13.10 O. 10.11 D. 16.05 O. 13.15 D. 17.30

Cartolerie Marco Barduseo (UDINE)

Capioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al pannello - zinecupia - cromografia - litografia - fotografavures - rilievo stile medico-vale ecc.

Per la 1^a Combinazione.

Auguri nuziali - In cellulofide - rasati - in cromografia - in pergamina di stile moderno ed elegante.

Necessarie divisione - cappellotto - oroscopi - immagini sacre - libri da mensa - in legature economiche e di lusso.

Prezzi onestissimi

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumiera
ANTONIO LONGEGA

Signora - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza. ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché non questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre dette di Nazionali che Estera, poiché la più igienica, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli".

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cicosi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Whaller & Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker & Ruh - Mail-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casso forti



VERA ACQUA DI GIGLIO & GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Gligio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alle tinte della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Gligio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale "IL FRIULI", Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.